

I killer restituivano i soldi dell'ingaggio

PAOLA - Ammazzato per sbaglio. A distanza di un anno e 8 giorni, la magistratura e i carabinieri hanno svelato i retroscena della morte di Antonio Maiorano 46 anni; l'operaio forestale ucciso per errore a colpi di pistola la mattina del 21 luglio 2004. Lo sventurato operaio si trovava in servizio con altri colleghi davanti allo Stadio comunale di contrada Tina. L'uomo sarebbe rimasto vittima di un delitto su commissione, organizzato in carcere ed eseguito da manovalanza esterna nell'ambito di un dedalo di trame criminali e sulla scia di una faida ali ha insanguinato l'area dei Paolano. I gruppi contrapposti sarebbero quelli dei Serpa-Bruni e degli Scofano-Martello. Otto fermi, tre indiziati di delitto (già detenuti per altri reati) e un avviso di garanzia sono il compendio di un anno di investigazioni serrate. Alle prime luci dell'alba di ieri i carabinieri della compagnia di Paola con la collaborazione dei loro colleghi della compagnia di Scalea, di Castrovillari e di due unità cinofile (50 militari in tutto) hanno eseguito otto decreti di fermo di indiziati a vario titolo dell'omicidio Maiorano. I decreti sono stati emessi dal pm della Dda di Catanzaro, Eugenio Facciola e dal procuratore capo Mariano Lombardi. I fermati sono: Mario Martello, 29 anni; Antonio Ditta; 55, la moglie, Carmela Giuffrè 51, tutti di Paola; Adamo Bruno, 38 anni di Firmo; Pietro Sebastiano Vicchio di Acquaformosa; Antonello La Rosa, 35, di Paola; Sonia Di Monte (moglie di Michele Bloise) 22 anni di Firma; Pasquale Passalacqua, 34 anni, di Scalea. Dovranno tutti rispondere di concorso in omicidio premeditato, violazione delle leggi sulle armi e ricettazione. Un'altra donna, Elvira Ponterio, 45, di Catanzaro, è stata raggiunta da un avviso di garanzia. L'omicidio Maiorano sarebbe stato organizzato nel carcere di Siano da Maurizio Giordano, 34 anni, di Cosenza; Gennaro Ditto, 29 anni, di Paola e Michele Bloise 30 anni, di Firmo. Sempre secondo l'accusa Gennaro Ditto sarebbe il mandante dell'omicidio; Michele Bloise avrebbe reclutato i due killer; Bruno e Vicchio sarebbero i due esecutori materiali del delitto; La Rosa e Martello avrebbero prestato appoggio logistico ai pistolieri; Antonio Ditto e Carmela Giuffrè sarebbero stati gli artefici dei contatti fra i mandanti e i due killer; Passalacqua e Di Monte avrebbero prestato ausilio a Gennaro Ditto e a Michele Bloise durante il periodo dell'organizzazione dell'omicidio. Il delitto sarebbe stato progettato investendo complessivamente 30 mila euro di cui 15 mila pagati in una prima tranche prima dell'efferata azione criminosa. In una seconda fase (considerato che era stata uccisa una persona diversa dalla vittima designata) sarebbero stati, recuperati dopo litigi e polemiche. Maurizio Giordano avrebbe partecipato al fatto di sangue attraverso la messa a disposizione di cellulari e schede telefoniche. L'uomo avrebbe recapitato lettere inviate a lui, ma destinate al Ditto. Sempre secondo l'accusa il povero Tonino Maiorano venne confuso dai killer con Giuliano Serpa. I particolari che hanno portato a fare piena luce nella complessa vicenda delittuosa sono stati illustrati ieri durante una conferenza stampa dal vice comandante provinciale dei carabinieri, col. Demetrio Buscia; dal procuratore capo Luciano D'Emmanuele, dal pm antimafia Eugenia Facciola e dal comandante della compagnia di Paola capitano Pasquale Megna. «Le investigazioni - è stato sottolineato - sono state condotte senza la collaborazione di alcun pentito». Tonino Maiorano venne ucciso verso le ore 8,30 del 21 luglio dello scorso anno, con tre colpi di pistola, calibro 9x19 da due killer arrivati sul posto in sella ad uno scooter. L'operaio forestale si trovava davanti alla porta dello Stadio di Contrada Tina. La sedia ed il giornale che stava leggendo, secondo quanto

illustrato dagli inquirenti, gli sarebbero stati "passati" pochi minuti prima da Luciano Serpa. Con una pistola dello stesso calibro, il 13 marzo del 2000, venne ucciso Salvatore Imbroinise detto "ciap ciap". L'arma non è mai stata rinvenuta. Le indagini della magistratura inquirente potrebbero presto riservare altre clamorose sorprese....

Gaetano Vena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS